

LA GILDA E LE RSU

di Francesco Zaffuto coordinatore provinciale della Gilda di Milano

- * la GILDA non ha condiviso l'istituto delle R.S.U. fin dalla sua nascita – vedeva nell'istituto l'affermarsi dell'ipotesi aziendalista
- * la GILDA ha partecipato alle elezioni RSU per salvaguardare la sua maggiore rappresentatività a livello nazionale
- * la GILDA ha ottenuto un risultato notevole alle elezioni RSU che insieme al numero degli iscritti per delega ha assicurato la maggior rappresentatività e la possibilità di partecipare alla trattativa nazionale.
- * Le regole dei sindacati firmatari dei contratti hanno escluso la GILDA, non firmataria dell'ultimo contratto, da ogni trattativa provinciale e regionale. Nei singoli Istituti la GILDA ha potuto partecipare alla trattativa d'Istituto con i membri RSU eletti ma non come sindacato esterno.

A più di due anni dalle elezioni si sentono molti campanelli di allarme:

- ⇒ difficoltà nelle trattative con i dirigenti che spesso oscillano tra incapacità e autoritarismo
- ⇒ difficoltà nello stabilire il ruolo degli organi collegiali in rapporto alla presenza delle RSU
- ⇒ difficoltà di gestione delle cifre del fondo d'istituto per la complicazione normativa e per i ritardi negli effettivi
- ⇒ stanziamenti
- ⇒ difficoltà con le altre componenti RSU e sindacato esterno
- ⇒ difficoltà con i colleghi che credono che le RSU possano risolvere tutti i problemi

Queste difficoltà hanno portato a:

- pochissimi casi di Istituti dove si sono raggiunte intese di un qualche rilievo migliorativo nella vita scolastica
- intese raggiunte solo per un malinteso senso del dovere per arrivare ad un accordo per distribuire i fondi
- mancanza di intese di ogni tipo per impossibilità di rapporti con la dirigenza

- casi di dimissioni di colleghi RSU

La GILDA ha scelto strategicamente di lottare per l'area di contrattazione separata e per la valorizzazione del Collegio docenti come organismo di rilevanza professionale nella scuola.

Nella trattativa per il contratto nazionale la GILDA chiede una rivalutazione sostanziale della struttura stipendiale e un contenimento del Fondo dell'Istituzione Scolastica; questo avrebbe come conseguenza la limitazione dei compiti delle RSU nell'ipotesi di un loro superamento.

Ma nella trattativa nazionale i confederali premono per un aumento delle competenze alle RSU e per un aumento della dotazione del Fondo dell'Istituzione Scolastica; lo stesso SNALS non esprime un netto rifiuto all'aumento del Fondo.

Qualche considerazione per il futuro:

- L'ipotesi di una eliminazione dell'Istituto RSU può diventare difficile.
- Il calcolo della rappresentatività potrebbe restare così come stabilito dall'art. 47 bis del D.lgs. 29/93.
- La riforma degli organi collegiali può anche portare verso un rafforzamento dei poteri del dirigente scolastico già abbastanza ampi.

Questo non significa che la GILDA deve cambiare i suoi presupposti, ma può essere necessario:

1. condurre una stringente battaglia contrattuale per limitare la prepotenza confederale
2. limitare il Fondo e renderlo più chiaro nella sua gestione per le stesse regole nazionali
3. definire con chiarezza il fondo per gli ATA e il fondo per i docenti a livello nazionale
4. definire una RSU per il personale ATA ed una RSU per il personale docente
5. organizzare la presenza della GILDA nelle scuole attraverso gli iscritti elevando il dibattito complessivo su tutti i problemi culturali e didattici.
6. aumentare la circolazione delle informazioni e l'assistenza ai colleghi che si occupano delle RSU